



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI



Gennaio
2018

Al lavoro con le ACLI

Le nostre idee e proposte
in vista delle elezioni politiche del 2018



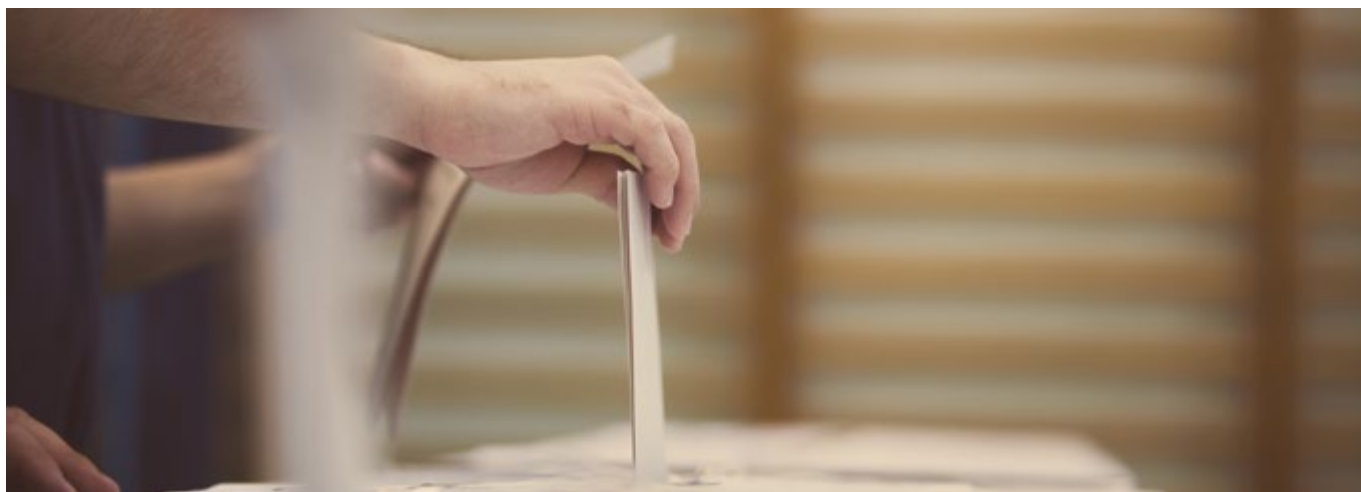
www.acli.it

A cura della Presidenza nazionale Acli



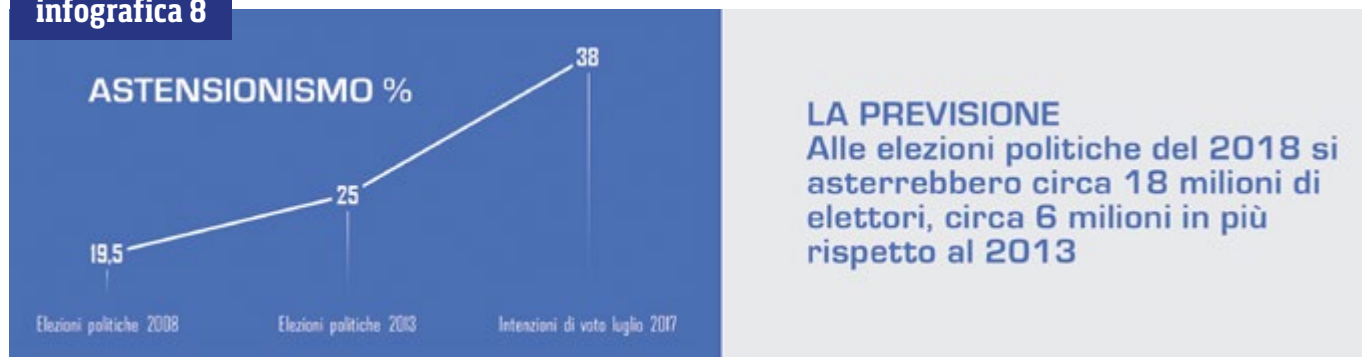
ISTITUZIONI

Gli ANTIDOTI all'antipolitica: PLURALISMO Sociale, REGIONALISMO cooperativo e DEMOCRAZIA Partecipativa



L'antipolitica è diventata un male cronico. Da oltre un ventennio ormai, in larghi strati e settori della nostra società montano sentimenti di avversione nei confronti dei partiti politici e una sfiducia generalizzata nei riguardi dell'operato dei governi che si sono succeduti alla guida del Paese. La crisi ha accentuato il risentimento popolare, il crescente astensionismo elettorale ne è un sintomo evidente (**infografica 8**).

infografica 8



Fonte: Elaborazioni Istituto Demopolis su dati ufficiali consultazioni elettorali (2008 e 2013) e intenzioni di voto rilevate in un sondaggio condotto nel mese di luglio 2017 su un campione di 1.500 intervistati rappresentativo della popolazione italiana in età di voto (www.demopolis.it)

La frattura tra i cittadini e la politica potrebbe essere in qualche modo ricomposta se ci fossero adeguati canali per promuovere la partecipazione dal basso, il pluralismo sociale e una semplificazione dell'attività di *governance*, per rendere più efficace e trasparente l'azione dello Stato a tutti i livelli (nazionale, regionale e comunale). Anche la legalità è un tema da coltivare con iniziative specifiche, per ricostruire un clima più favorevole attorno alle istituzioni e alla politica. La stessa leva fiscale può trasformarsi in uno strumento virtuoso per dare importanza alle scelte dei cittadini, sulla falsariga di quanto già avviene oggi con la contribuzione legata al 5x1000; in tal senso, proponiamo:

31. Il rafforzamento degli istituti di democrazia partecipativa. Si tratta, in sostanza, di valorizzare gli strumenti di consultazione popolare che la recente bocciatura della riforma costituzionale (dicembre 2016) ha impedito di introdurre nel nostro ordinamento politico: la garanzia che le leggi di iniziativa popolare vengano discusse in Parlamento, i nuovi quorum per la validità dei referendum abrogativi, il referendum propositivo e di indirizzo, nonché altre forme di partecipazione al processo legislativo da parte dei cittadini.

32. Una legge complessiva sul funzionamento dei partiti: regole chiare sulle primarie, laddove le forze politiche decidano di organizzarle per selezionare i propri leader e candidati; definizione di criteri certi in materia di iscrizione e composizione della base associativa; la garanzia della partecipazione degli iscritti in tutte le fasi di formazione delle volontà e delle decisioni, incluse quelle relative alla selezione delle candidature; la tutela delle minoranze interne e la parità di genere; la trasparenza delle fonti di finanziamento, dello stato patrimoniale e nella redazione dei bilanci; la contendibilità delle cariche, la regolarità del funzionamento degli organi direttivi; l'autonomia funzionale e decisionale degli organismi di garanzia e di controllo.





33. La riforma del CNEL, conferendo a questo organo costituzionale le seguenti funzioni: emissione di pareri obbligatori (ma non vincolanti) nel processo legislativo parlamentare sulle materie economiche e sociali; valutazione dell'impatto occupazionale e sulla competitività delle politiche nazionali e regionali; certificazione della rappresentanza delle forze sociali e del Terzo Settore; raccordo con le politiche economiche e sociali della UE.

34. L'elaborazione di proposte sul regionalismo cooperativo e solidale, che facciano della differenziazione dei percorsi di autonomia un valore aggiunto, concertandole con i livelli regionali della nostra associazione.

35. Il voto con il 730, per concedere la facoltà ai cittadini-contribuenti di destinare una parte dei tributi versati nella dichiarazione dei redditi al raggiungimento di obiettivi fondamentali per il futuro del Paese. Basterebbe che nel modello 730 ci fosse - tra i tanti riquadri - uno dove poter scegliere tra una serie di macro-categorie: a titolo di esempio, contrasto alla povertà, occupazione dei giovani, potenziamento del sistema scolastico e formativo, pari opportunità, miglioramento anti-sismico, infrastrutture, ricerca scientifica, e quant'altro. Già il modello 730 prevede opzioni simili, perché di fatto il 5×1000 (al Terzo Settore) o l'8×1000 (alle chiese) sono strumenti di destinazione specifica del prelievo fiscale, ma rivolti esplicitamente ad alcuni soggetti sociali meritevoli; ai fini della presente proposta, si tratta di far esprimere un voto ai cittadini sugli investimenti pubblici da perseguire su specifiche finalità sociali, ad integrazione delle politiche esistenti.

